

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 08 ottobre 2023 - Anno 17 - N. 36

La parola del parroco

ELOGIO DEL DOVERE

- Non è giusto che Giobbe, uomo di grande fede, debba essere trattato in questo modo, tanto da perdere tutti suoi beni e perfino i figli (I lettura).

- Non è giusto che Paolo, dopo tutti i sacrifici fatti per diffondere il Vangelo, debba soffrire tanto da portare le catene come se fosse un delinquente (II lettura).

- Non è giusto che non si ringrazi quei servitori che hanno lavorato fedelmente tutta una vita per il loro padrone e che alla fine, invece, si sentono chiamare "servi inutili" (Lc 17,7-10).

- Se fossi Giobbe mi ribellerei; se fossi Paolo mi lamenterei; se fossi uno di quei servi rimarrei deluso di Dio. Che cosa ci sta a fare Dio se non protegge i suoi amici, se non difende i suoi missionari, se non premia i suoi discepoli?

- Però, tu che vuoi difendere Giobbe, Paolo e i servi del Vangelo, perché non hai il coraggio di leggere anche le loro risposte? Forse perché contraddicono il tuo punto di vista che è quello del buon senso, della ragionevolezza, per cui a chi fa il suo dovere, va riconosciuto un premio, almeno una protezione, una sicurezza?

Ascoltiamo le loro risposte. Giobbe dopo le disgrazie subite, dice: "Il Signore ha dato il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore". Giobbe non perde la fede.

Paolo che è in catene per il Vangelo, dice: "Io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna". Paolo si vanta di essere in prigione per Cristo.

I servi del Vangelo dopo le parole del padrone (Dio), tacciono, perché hanno capito che il nostro buon senso non sempre coincide con il pensiero evangelico. E che quando il nostro pensiero non coincide col pensiero di Gesù, siamo noi a dover cambiare mentalità, non lui.

Gli scribi e i farisei, per esempio, erano molte religiosi, ma Gesù li contestava. Erano veri e propri praticanti della legge di Dio, eppure Gesù chiedeva loro di cambiare il modo di pensare che era sbagliato. Non pensavano secondo Dio. Erano "praticanti ma non credenti".

Gesù chiede anche a noi oggi di cambiare mentalità, di accettare il pensiero di Dio che va oltre il pensiero comune del "così la pensano tutti". E proprio perché è un pensiero controcorrente, un po' ci disorienta. Il pensiero del Vangelo è il seguente: "Quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". Ciò significa che non si vive il Vangelo con lo spirito del dipendente che pretende di essere ricompensato. Questo modo di fare vale tra noi, ma non con Dio perché non siamo alla pari: lui il Creatore e noi la creatura, lui il Padre noi i figli, lui il maestro e noi i discepoli, lui il Salvatore e noi i salvati. Il Vangelo si vive con lo spirito di chi è chiamato alla vita ad amare il prossimo. E lo comprende come il suo dovere. Un esempio tra i tanti.

A funerale di Vittorio Bachelet (presidente della magistratura ucciso nel 1980 del gruppo terroristico delle Brigate Rosse) il figlio Giovanni recitò una preghiera rimasta famosa: "Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri". A chi si meravigliò del suo intervento giudicato fuori luogo, rispose: "Ho semplicemente messo in pratica il Vangelo, quello che mi è sempre stato insegnato". Questo figlio è uno che, perdonando gli uccisori del padre, ha fatto il suo dovere di cristiano e ha trovato la pace.

Questo vale anche per noi. Se arriviamo alla fine della vita così: fedeli al matrimonio, perdonando chi ci fa del male, educando i figli alla fede, facendo del bene a tutti e del male a nessuno, lavorando onestamente senza rubare, senza vivere di furbizia, senza menzogna, dobbiamo essere contenti di dire: "Ho fatto semplicemente il mio dovere, ciò per cui sono stato chiamato a vivere". Ed esserne contenti. La ricompensa per chi mette in pratica il Vangelo sta nella sua stessa osservanza. Se vivi il Vangelo ci guadagni tu in gioia, in pace e nella direzione giusta da dare alla vita.

Don Marcello

Dal Vangelo secondo Luca 17,7-10

VI domenica dopo il martirio del Battista - anno A

⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? ⁸Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

Spiegazione del testo

Che cosa non dice la parabola di Gesù?

La piccola parabola non intende descriverci il comportamento di Dio verso l'uomo. Perché se la leggiamo così andiamo fuori tema.

Che cosa dice la parabola di Gesù?

La parabola vuole indicarci come deve essere il comportamento dell'uomo verso Dio: un comportamento di totale disponibilità, senza calcoli, senza pretese, senza contratti.

V. 7-9 Non si entra a servizio del Vangelo, non si diventa discepoli con lo spirito del salariato: tanto di lavoro e tanto di paga, nulla di più e nulla di meno. Molti discepoli (noi) sembrano concepire il loro rapporto con Dio come un contratto: prestazione per prestazione, io ti ho dato tanto in obbedienza e servizio, mi sono impegnato tanto nell'osservare i comandamenti, e tu mi devi dare tanto in premio.

V. 10 Gesù vuole nei suoi discepoli uno spirito diverso. Dopo una giornata piena di lavoro, dopo una vita impegnata, non dire: "Ho finito" e non accampare diritti; non vantartene e non fare confronti con gli altri. Di semplicemente: ho fatto il mio dovere, perché sono un semplice servo.

Disse rabbi Jochanan ben Zakkaj: "Se avrai praticato molto la *torà*, non vantartene, perché per questo sei stato creato" (B. Maggioni).



Avvisi

☺ Da qualche tempo sul PASSAPAROLA proponiamo delle nuove intenzioni per la preghiera universale della messa festiva. Questo per aggiornare la stessa preghiera, così da fare entrare le vicende della Chiesa, del mondo e della società nella Liturgia e trasformarle in intercessione.

☺ In settimana sarà pulita la porta centrale della chiesa parrocchiale al fine di applicare sulla scritta in rilievo S. MARIA ASSUNTA una foglia d'oro. In questo modo non solo risalterà la scritta che ad oggi quasi non si nota, ma darà valore alla porta stessa con un risultato di rara bellezza. La scritta sarà realizzata in foglia d'oro perché in questo modo il colore non si ossida col tempo e rimane sempre brillante.

☺ Giovedì scorso è iniziata l'ORA SANTA nella chiesa di S. Colomba, dalle 21 alle 22. Questo tempo di preghiera, dove uno viene quando vuole sta quanto vuole, è frutto delle Giornate eucaristiche o Quarantore celebrate lo scorso settembre. E' una grande opportunità offerta ai parrocchiani per stare in preghiera a tu per tu col Signore.

☺ Siamo nel bel mezzo del corso di preparazione al matrimonio che si sta tenendo presso l'oratorio di S. Giorgio. Partecipano sette coppie di fidanzati che hanno trovato il CORAGGIO di sposarsi in chiesa. L'animazione è condotta dal sacerdote e da due coppie di sposi, con l'intento di prepararli al matrimonio cristiano, l'unico possibile per dei battezzati che vogliono rispondere alla vocazione all'amore.



Sono immagini di una festa gioiosa, affollata, partecipata come quella dell'oratorio. Da segnalare: foto 1: la messa presieduta da don Davide, missionario in Guinea Bissau; foto 2: la professione di fede dei nuovi animatori in prima fila; foto 3: i nostri simpatici chierichetti; foto 4 i fuochi d'artificio dal campanile della chiesa parrocchiale. Una cosa mai vista! Inoltre la foto 5: il giardinaggio presso la chiesa di San Pietro, dove è stato necessario tagliare tre alberi morti e potare decisamente altri alberi ad alto fusto per evitare che cadano sulle case, in caso di tromba d'aria.

Conosciamo don Chino Pezzoli

Fondatore della comunità di recupero di tossicodipendenti

PROMOZIONE UMANA ONLUS



Nato a Leffe (BG) nel 1935 è diventato sacerdote della Diocesi di Milano nel 1965. Fin dall'inizio della sua vita sacerdotale ha scelto di affiancarsi a tutte le povertà che la società presenta e crea. Il suo impegno in questo senso lo ha da sempre visto accanto a tossicodipendenti, stranieri, senzatetto, carcerati e minori in difficoltà. Lo stile è sempre lo stesso: farsi carico della sofferenza e trovare risposte adeguate e concrete. Ha pubblicato diversi libri che raccolgono i pensieri e le azioni che hanno ispirato in questi vent'anni il suo lavoro e quello della Fondazione, diventando un riferimento importante in campo nazionale nel settore educativo e delle dipendenze. È al timone di una flotta che salpa da più di trent'anni per imbarcare giovani e giovanissimi naufraghi della vita, esistenze sbalottate tra le ondate di un tempo che sembra appesantire le fatiche della salita per tutti, ma specialmente per le nuove generazioni.

La Comunità si presenta

La nostra Comunità terapeutica offre alla persona dipendente la possibilità di riconoscere il proprio problema per trovare le migliori risposte legate alla dimensione della cura. Attraverso un ambiente pensato e realizzato con caratteristiche terapeutiche ed educative e la condivisione di un progetto di cambiamento, la Comunità offre comprensione e vicinanza affettiva alla sofferenza della persona, avviando così un vero programma evolutivo.

Nell'ambiente comunitario ci sono operatori qualificati: psicologo, psicoterapeuta, educatore, medico ed ex tossicodipendenti, con una solida esperienza conseguita, che aiutano i compagni nell'inserimento e proseguimento del programma. Tutti gli operatori si rendono disponibili ad accompagnare e aiutare i soggetti in trattamento terapeutico a raggiungere le cime della libertà.

Gli interventi in comunità sono diversi e ogni operatore, con le sue competenze ed esperienze, favorisce un ambiente terapeutico valido che apre la possibilità di recuperare la salute fisica, psichica e morale.

Il nostro programma comunitario, della durata di tre anni circa, (escluso il periodo della disassuefazione) viene attuato in Centri diversificati, con obiettivi specifici e complementari.

Cooperativa Sociale
**PROMOZIONE
UMANA
ONLUS**®

Via delle Crociate, 1
S. Giuliano Milanese
20098(MI)

Tel:
02/98241405
02/98491758
02/98242102

Email:
centroascolto@promozion
eumana.it

amministrazione@promo
zioneumana.it

Domenica 15 ottobre

**Don Chino celebrerà e predicherà
alla Messa delle ore 10.**

Sul sagrato della chiesa al mattino sarà possibile acquistare i prodotti alimentari (salumi, formaggi, pasticceria) delle cascine della sua Comunità a sostegno del recupero dei tossicodipendenti.



Papa Francesco nella Laudate Deum: «Contro la crisi climatica non stiamo facendo abbastanza»

A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ SULLA CRISI CLIMATICA



Come aveva annunciato e spiegato lo stesso Francesco nelle scorse settimane, il 4 Settembre è uscita l'esortazione apostolica dal titolo "Laudate Deum" alla quale porrei un'attenzione particolare dato dal fatto che siamo in un periodo storico in cui per la prima volta che all'interno della storia del cristianesimo, un papa si chiama Francesco e appunto ispiratore di ben due documenti Pontifici "Laudato Si" e l'esortazione Apostolica odierna. Ritengo che questo fatto sia davvero rilevante in questa nostra fase storica che per la seconda volta papa Francesco ci chiede di fermarci e riflettere sulla custodia della nostra casa comune e del creato.

Questo documento cosa viene a dirci di nuovo?

Viene a darci una forte scossa per smettere di fare solo parole, ma di diventare operativi concretamente e spiritualmente e di metterci in marcia! Per salvaguardare quello che rimane di questa nostra terra madre, il papa fa' un'attenta disamina della situazione ecologica attuale e dei fallimenti delle conseguenti varie COP (*significa conferenza delle parti della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici*) internazionali che fin'ora si sono susseguite disertando le vere aspettative che invece la politica internazionale avrebbe dovuto dare nell'aggravamento delle condizioni della problematica climatica e ci mette di fronte al problema del superamento della fatidica soglia del 1,5° temperatura massima per la sostenibilità della nostra vita su questo stupendo pianeta e di conseguenza in pochi decenni (si spera) la vita diventi del tutto improponibile con gli scioglimenti dei ghiacciai e l'innalzamento della temperatura che noi percepiamo a ritmi insostenibili.

Cosa ci chiede il papa?

Che il nostro impegno non sia solo ecologico rivolto alla natura, ma sull'aspettativa dell'ecologia integrale, già richiamata nella "Laudato Si", anche di un impegno alle tante questioni sociali come l'insegnamento del Vangelo ci ispira, esempio la questione del maltrattamento nei confronti delle donne, all'attenzione delle persone che vengono discriminate di qualunque genere siano, alle morti sul lavoro, alle sofferenze dei ragazzi abbandonati a se stessi e magari in preda alle dipendenze, a tutte le forme di ingiustizia e disagio delle persone di altre nazioni e con altre fedi d'appartenenza, alla fame e le guerre nel mondo, alle sperequazioni, a tutti gli sprechi di cibo e acqua che ancora si perpetuano, attenzione a nuove forme di energia e viabilità sostenibili nelle nostre città, di come facciamo la spesa, valutare forme di risparmio etiche, fare riuso di beni riciclando ed aggiustando. Ecco alcuni temi che l'ecologia integrale proposta da papa Francesco ci propone d'affrontare. E allora come credenti e comunità tutta impegniamoci come l'esortazione apostolica odierna ci richiede per la seconda volta nel cambiare i nostri stili di vita concretamente per la salvaguardia del creato che Dio ci ha donato per vivere in armonia uomo/natura da ridonare alle nostre future generazioni senza dover vergognarci nei loro confronti per non aver saputo preservare tutte le bellezze che abbiamo viste e godute durante tutta la nostra vita.

Buona lettura della LAUDATE DEUM del SANTO PADRE FRANCESCO.

Papa Francesco ha aperto il Sinodo della Chiesa

Il Papa ha aperto il Sinodo sulla sinodalità, davanti a 25mila persone, chiedendo ai 365 padri e madri sinodali di «essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità». «Il Sinodo non è un parlamento, protagonista è lo Spirito Santo». No a una Chiesa «rigida, tiepida, stanca». «Siamo un popolo di peccatori perdonati».



«Questo è il compito primario del Sinodo: ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità». Nell'omelia della Messa di apertura del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, davanti a 25mila persone, tra cui i 365 padri e madri sinodali, papa Francesco ha tracciato il suo ritratto del popolo di Dio che cammina nella storia: «Una Chiesa unita e fraterna, o almeno che cerca di essere unita e fraterna, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù. Così Gesù vuole la Chiesa, così vuole la sua sposa».

«Non ci serve uno sguardo immanente, fatto di strategie umane, calcoli politici o battaglie ideologiche», ha esordito Francesco per fugare ogni dubbio sull'assise che si apre oggi in Aula Paolo VI, fino al 29 ottobre: «Non siamo qui per portare avanti una riunione parlamentare o un piano di riforme. Il Sinodo non è un parlamento: protagonista è lo Spirito Santo. Non siamo qui per fare parlamento, siamo qui per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che benedice il Padre e accoglie quanti sono affaticati e oppressi».

«Lo sguardo benedicente del Signore invita anche noi a essere una Chiesa che, con animo lieto, contempla l'azione di Dio e discerne il presente – ha proseguito il Papa -. E che, fra le onde talvolta agitate del nostro tempo, non si perde d'animo, non cerca scappatoie ideologiche, non si barriera dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l'agenda dal mondo».

«Questa è la sapienza spirituale della Chiesa», ha commentato citando la “serenità” di san Giovanni XXIII, nel discorso di apertura del Concilio. «Essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore», il secondo invito di Francesco, che ha precisato: «Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio».

DOMENICA 8 OTTOBRE	Gb 1,13-21; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10		
VI dopo il martirio di S.Giovanni il Precursore	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 9 OTTOBRE	1Tm 1,12-17; Lc 21,5-9		
SS. Dionigi e Compagni	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Amerigo, Carmelo, Mario, Rosetta.
	Chiesa Antica	20,30	Messa per deff. Rodi Giuseppe, Madonna Maria e Rosa, fam. Trezzini, Montani Francesca, Romolo Scatola, Gervasoni Pieri, Giovanna, Luigi Gaio, Mazzitelli Gerardo, Mamone Maria, Bonforte Domenico, Nicola, Andrea Iozzo, Beatrice Latorre, Parini Luigi e Raimondi Lucia, Laura Foglia, Florindo e Giulia Foglia, Carmine e Marina Carluccio, Colombo Renzo, Piteri Rocco, Antonucci Franco, Raimondi Salvatore, Guerrini Rocco e Andrea e Marini Tiziano.
Martedì 10 OTTOBRE	1Tm 1,18 – 2,7; Lc 21,10-19		
S. Daniele Comboni	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Luigi e Pierina, Olga e Giuseppe.
	S. Colomba	18,00	Messa per deff. Gaio Umberto e Colombo Lidia.
Mercoledì 11 OTTOBRE	1Tm 2,8-15; Lc 21,20-24		
S. Giovanni XXIII	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Protasoni Antonietta.
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Clementi Aurelia e Meraviglia Luisa, Antonio e Giuseppe Nobili.
Giovedì 12 OTTOBRE	1Tm 3,1-13; Lc 21,25-33		
B. Carlo Acutis	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Sciuccati Ambrogio.
	S. Pietro	18,00	Messa per def. Coniugi Pigaiani.
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 13 OTTOBRE	1Tm 3,14 - 4,5; Lc 21,34-38		
S. Margherita Maria Alacoque	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Famiglia Sometti.
Sabato 14 OTTOBRE	Es 40,1-16; Eb 8,1-2; Gv 2,13-22		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Brandolese Tomaso e Restelli Angela, Vignati Antonio e Angela, Di Vietri Angelo, Giuriola Carmelo e M. Giovanna, Giuriola Brunetta, Antonio, Giancarlo, Visentin Luigi, Addamiano Francesco e Anna Giovanna, Addamiano Leonardo e Giuliana, Narcisi Roberto, fam. Casero e Patani, Zanzottera Giuseppe, Solbiati Adele, Zanzottera Lorena, Fam. Rizzi, Lonero e Suor Maria Franca.
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare

Preghiera universale di domenica 8 ottobre

Ascoltaci, Signore.

- Per la Chiesa in Sinodo, perchè si purifichi dalle chiacchiere, dalle ideologie e dalle polarizzazioni, preghiamo.
- Per il Papa che nella sua esortazione apostolica ci invita di nuovo ad avere cura del creato con sempre maggior senso di responsabilità, preghiamo.
- Per i morti e i feriti della tragedia del pullman di Mestre, perché il Signore dia pace alle vittime e consolazione e forza a chi è rimasto, preghiamo.
- Per la nostra comunità, perché sia attraente per chi non crede ed è lontano dalla Chiesa, preghiamo.

Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

8 Ottobre 2023	1° Anno IC ore 15:00 in OMI Genitori e Ragazzi;
15 Ottobre 2023	2° Anno IC ore 11:00 in OMI segue S. MESSA DI CONSEGNA DEL VANGELO;
11 Ottobre 2023	3° Anno IC ore 16:45 in OMI
10 Ottobre 2023	4° Anno IC ore 16:45 in OMI



Pastorale Giovanile

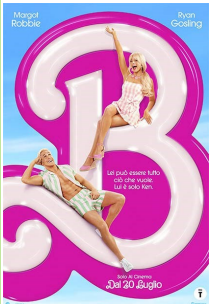
13 Ottobre 2023	ore 17:30 in OSL 1-2-3 Media L'oratorio sarà aperto già dalle 16 per incontrarsi e giocare insieme. Solo per le Medie.
11 Ottobre 2023	ore 20:50 in OMI 1-2-3 Superiore. Adolescenti
21 Ottobre 2023	Traditio Symboli I 19enni consegneranno la regola di vita nelle mani dell'Arcivescovo Mario

22 Ottobre

GRANDE CASTAGNATA IN OMI!!

Tutti invitati nella giornata missionaria per giochi e un'altra grande avventura!

CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 7 OTTOBRE, ORE 21,00
DOMENICA 8 OTTOBRE, ORE 17.00 e 21.00

"BARBIE"

Avventura, fantasy



SABATO 14 OTTOBRE, ORE 21.00
DOMENICA 15 OTTOBRE, ORE 17.00 e 21.00

"INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO"

Avventura

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacanegrate.it

📘 www.facebook.com/oratoriocanegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate